

IL CONFRONTO

Il presidente a Città della Scienza incontra centinaia di studenti e i protagonisti della Napoli positiva

Accuse a giornali e tv: "Ingiusta la rappresentazione della città"

Monito ai giovani: contro la camorra non mollate

«NON bisogna mollare, ma rispondere con coraggio all'offensiva penetrante della camorra. Così possiamo credere nella rinascita». Il presidente della Repubblica sottolinea il "volto buono" di Napoli e rivendica la "scossa" del 31 ottobre che «ha fatto muovere il governo» quando si disse "angosciato per i giorni peggiori della mia città". Lo ricorda a Città della Scienza davanti a seicento ragazzi che lui definisce «la più grande fonte di energia pulita di cui disponga Napoli». Lo stesso mondo che quindici giorni fa ha dato vita al teatro Trianon alla manifestazione anticamorra, quella della molletta che illustra lo slogan "non mollare". Molletta che Giorgio Napolitano aveva chiesto espressamente e che il trentenne diessino Leonardo Impegno, presidente del Consiglio comunale e promoter dell'iniziativa, ha appuntato sotto i flash dei fotografi sul bavero della giacca del Capo dello Stato.

Per una volta, dunque, nessun allarme su rifiuti o criminalità. Napolitano "incassa" il risultato di aver dato una scossa che ha spinto il governo in pochi giorni in tre direzioni: la firma in prefettura del piano "Napoli sicura", il tavolo per lo sviluppo e l'imminente apertura pomeridiana di alcune decine di istituti scolastici: «Ho dato la scossa e il governo ha preso impegni. Io posso cercare di dare qualche scossa e giorni fa ho lanciato un appello il cui significato e il cui fine erano molto chiari. Impegnare il governo nazionale a fare di più e dare subito risposte concrete. Alcuni risultati si sono visti. È venuto qui il presidente del Consiglio Romano Prodi che si è impegnato ad agire

di concerto con i governi locali e a mettere a disposizione le risorse necessarie. È venuto il ministro dell'Interno Giuliano Amato per siglare il patto per la sicurezza, mettendo a disposizione più mezzi per lottare contro la criminalità. Verrà il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni per la firma del protocollo sulla legalità che gli studenti hanno sottoscritto già a partire da Palermo. Non sto facendo l'elogio del governo, sto dicendo che gli impegni sono stati presi. Starà a voi verificarli e a tutti noi farli andare avanti».

Dal presidente arrivano a raffica altre "scosse". L'esortazione a «non stancarsi mai di ricominciare perché se ci si è fermati poi si ricomincia». E un messaggio ai media: «Giornali e tv parlano poco di cosa fanno in positivo le istituzioni e i cittadini napoletani e di ciò ne soffriamo perché c'è una ricchezza straordinaria di iniziative e progetti. Quando arriva un'ondata di violenza e degrado c'è il rischio che sommerga tutto il resto nell'immagine di Napoli che ha il paese. Una rappresentazione ingiusta, unilaterale e tendenziosa sull'operato dell'amministrazione e della cittadinanza. Per quanto feriti, possiamo stringere i denti, ingoiare i bocconi amari, ma dimostrare che violenza e degrado si possono vincere. Prendiamoli sotto braccio e in qualche caso tiriamoli per il braccio e facciamogli vedere ciò che non vedono, facciamo saper loro ciò che non sanno». Gli farà eco la fervolosa all'uscita dalla sala: «Nessuno chiede di nascondere che a

Napoli si soffre. Chiediamo solo di non dire che è fatta tutta di camorristi».

L'intervento di Napolitano è preceduto da tante voci della Napoli che "non vuole mollare". Diciassette scuole di città e provincia accompagnate dal provveditore Alberto Bottino. Tanti ragazzi che parlano di progetti per la legalità. E il pianto su cui si strozza l'intervento di Emilia Galeotti, mamma del giovane Mario, un ragazzo del "Galvani" strappato alla malavita e ora vicino alla qualifica professionale di operatore in aziende "no pro-

fit". Una simbologia anche nella disposizione dei posti sul palco attorno al presidente. Al suo fianco non le altre autorità ma la Galeotti e Luca Recano, studente del "Labriola" con jeans e camicia di flanella impegnato nel "progetto Ovest" per realizzare spazi per arte, cultura, sport e piccola impresa a Bagnoli anche con fondi europei. Più distanti da Napolitano il presidente di Città della Scienza Vittorio Silvestrini, Rosa Russo Iervolino, Antonio Bassolino e gli operatori intervenuti e moderati dal caporedattore Rai Massimo Milone.

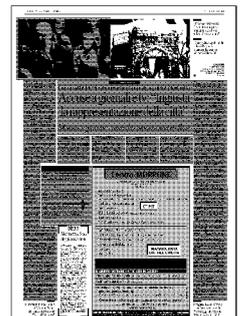
Fra questi Silvana Fucito, l'imprenditrice antiracket che elenca i dati: «Nel 2001 c'erano meno di cento denunce per estorsione, nel 2005 sono state oltre seicento». Con lei Tano Grasso. Ma c'è anche chi non dimentica le inadempienze. È Morena Pauro, responsabile del teatro per ragazzi "Le nuvole" che opera da vent'anni: «Con noi lavorano 70 persone e abbiamo avuto mezzo milione di spettatori nei teatri, nei musei, negli ospedali. Ci battiamo, ma abbiamo anche progetti su cui spesso incappiamo in un disinteresse disarmante». Si tratta del recupero del "Teatro dei piccoli" abbandonato all'interno della Mostra d'Oltremare e dell'idea di ridare vita a "Ferropoli", il teatro interno all'ex Italsider dove in passato si esibirono Eduardo e Gassman. C'è poi Cesare Moreno: porta la buona notizia che il governo ha deciso di trasformare il progetto "chance", quello dei maestri di strada, da esperimento a scuola vera e propria e chiede che anche le autorità locali trasformino il contributo da straordinario a ordinario. Il regista Francesco Rosi si intrattiene sull'importanza della cultura, di cui ricorda di aver già scritto nel '93. Come dire che da allora non molto è cambiato, tanto da indurlo a un finale che fa diventare scuro in volto Bassolino: «Come sarebbe tutto diverso se dal '93 ad oggi alle parole fossero seguiti i fatti». E poi una richiesta su tutte che emerge da gran parte degli interventi dei ragazzi, quella che le istituzioni li ascoltino. Per dirla con Luca Recano, «scuole, associazioni e gruppi che operano sul territorio

hanno l'energia per determinare il proprio futuro e aiutare a loro volta le istituzioni».

In platea Clio, moglie di Napolitano, Paolo Siani, il presidente della Provincia Dino Di Palma, gli assessori Angela Cortese, Corrado Gabriele, Francesco Borrelli, Enrico Cardillo, Nicola Oddati. Una sala in cui l'energia pulita non manca con Bianca, del liceo scientifico "Elsa Morante" di Scampia: «Presidente, noi andiamo a scuola un giorno sì e due no perché commettono atti vandalici. Siamo stanchi. Hanno detto anche che si spaccia e che ci sono armi, ma non è vero».

C'è passione quando don Tonino Palmese invita le istituzioni a «guardare dove c'è il dolore». Coscienza politica quando Leonardo Impegno proclama che «occorre colpire i capitali della camorra». Tifo quando l'intervento di Bassolino, che forse ha l'impressione si tratti di consenso nei suoi confronti, viene sommerso da un boato per il gol di Calaiò a Pescara che arriva dalle tante radioline accese in platea. Un mix di umori ed emozioni a cui Napolitano rende omaggio chiudendo con uno sprone ad «andare avanti con energia, con passione e con le mollette». L'ultimo flash spetta però al sorriso del presidente del Consiglio regionale Sandra Lonardo, in sala con il marito Clemente Mastella, che chiude la cerimonia salendo sul palco per consegnare a Napolitano un presepe realizzato dai ragazzi del laboratorio del carcere di Nisida.

All'esterno, intanto, la protesta dei consiglieri comunali del



centrodestra guidati dai capigruppo di Forza Italia e An, Salvatore Varriale e Luciano Schifone: «Il Comune ci ha escluso ritenendo di poter rinunciare all'opposizione e organizzando l'incontro come una manifestazione del centrosinistra».

Le parole del presidente

20 giugno 2006

“ Le emergenze ambientali da troppo tempo restano tali, a cominciare dall'annosa questione dello smaltimento e trattamento dei rifiuti che è ancora penosamente irrisolta. L'accento va posto anche sulla sempre inquietante, molteplice pressione della criminalità organizzata e diffusa

31 ottobre 2006

“ Sto vivendo con angoscia questi giorni, tra i peggiori per Napoli che ricordi da molto tempo: emergenza non solo criminale ma ambientale, sociale e culturale

25 novembre 2006

“ Giornali e tv spesso danno una rappresentazione ingiusta e tendenziosa di Napoli. Questa cosa ci ferisce. Reagiamo. Prendiamo qualche volta sottobraccio chi scrive queste cose o ne parla in tv e facciamogli vedere quello di buono che succede e che non sa

centinestri.it

